FAMIGLIA ROMANA IN VACANZA IN ABRUZZO IN OSPEDALE, IN QUATTRO AVVELENATI DA FUNGHI CONFUSI CON I PORCINI

22 Agosto 2019



TAGLIACOZZO – Un'intera famiglia avvelenata dai funghi incautamente raccolti e consumati. Quattro persone, due fratelli e due cugini, tutti turisti romani, sono finiti al pronto soccorso.

I medici li tengono sotto osservazione.

Uno di loro in particolare ha sintomi più gravi perché ha mangiato un quantitativo maggiore. Spaghetti con i funghi che hanno rischiato di rovinare la vacanza.

Il gruppo, come riporta *Il Centro*, si è presentato nel tardo pomeriggio di ieri al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Tagliacozzo con gravi sintomi di avvelenamento, tra cui nausea, vomito, mal di pancia e vertigini.

Sono stati immediatamente soccorsi e trasferiti all'ospedale di Avezzano, dove i sanitari hanno allertato il centro antiveleni.

Il personale medico ha eseguito degli accertamenti per capire la tipologia di fungo ingerito e la pericolosità.

Inizialmente si pensava agli effetti della clitocybe olearia, scambiata con i comuni galletti. Invece il fungo denominato dell'ulivo è velenoso nonostante il suo bell'aspetto. Questo fungo se ingerito provoca intossicazioni di tipo gastrointestinale. Non è mortale ma è molto pericoloso, si legge sulle colonne del quotidiano *Il Centro*. Molto dipende dalla quantità.

Successivamente, però, anche attraverso l'analisi di alcuni residui di cibo, è stato accertato che il gruppo ha ingerito il cosiddetto boleto specioso, forse confuso con il porcino, e che può essere consumato solo dopo una adeguata cottura (va bollito a lungo).

Stando a quanto raccontato all'arrivo in ospedale, uno dei quattro aveva raccolto nel corso della mattinata dei funghi riportati a casa per il pranzo.

Sono quindi stati cucinati e mangiati. Dopo alcune ore sono però comparsi i primi sintomi e la situazione è diventata subito allarmante. Tutti quanti hanno cominciato ad accusare gli stessi malori e quindi hanno capito che cosa era accaduto.

Si sono quindi precipitati al pronto soccorso dove è stato avviato tutto l'iter per il trattamento da avvelenamento.

La persona che ha raccolto i funghi, sempre secondo il loro racconto, aveva sostenuto di conoscere bene i funghi, in particolare la specie raccolta.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli